

# Sfida a «forza 4» per vincere ancora

Il Darfo in prima fila da solo  
Lonato e Salò appaiate  
E la «matricola» Verolese  
cerca una salvezza tranquilla

Giovanni Armanini

Da domani si fa sul serio. Per le quattro bresciane inizia un campionato ambizioso in cui in tre su quattro puntano al salto di qualità (che in estate fa rima, ma nessuno lo dice, con salto di categoria), mentre la new entry Verolese cercherà di centrare una salvezza il più possibile tranquilla. L'ambizione è quella di rivedere una bresciana primeggiare dopo gli ultimi trionfi di Rodengo e Carpedolo nel 2007 e nel 2004, entrambi «firmati» in panchina da Ermanno Franzoni, che quest'anno per la prima volta sarà affrontato da avversario, sulla panchina della Castellana.

Nel girone B ci sono Darfo e Verolese, nel D Salò e Feralpi (che avranno proprio Franzoni fra gli avversari del girone). Il calcio d'agosto ha detto che sono Darfo e Salò le squadre più quotate: quelle che hanno la più radicata presenza nel campionato e vengono da stagioni altalentanti con risultati non sempre in linea con le attese. Le squadre allestite sembrano avere tutto per fare il salto. Diverso il discorso per la Feralpi: la rosa è importante ma questo è il primo anno in cui la società punta dichiaratamente alla zona alta della classifica. In un campionato in cui una vince e non sempre le altre hanno la possibilità di salire (quest'anno è successo a Montichiari, Colligiana e Sambonifacese, ma non è una rego-

## Il programma

**PRIMA GIORNATA**  
Si comincia domani alle 15 con tre trasferte e mezza. In casa gioca solo la Feralpi (con il Mezzolara) anche quest'anno in «prestito» al Tre Stelle di Desenzano. Il Salò incomincia con la trasferta contro l'Este (Padova). Due gare esterne nel girone B: il Darfo Boario sarà ospite del Merate mentre la Verolese giocherà sul campo della Caratese.

la per la categoria) non sempre si riesce a diventare grandi al primo colpo.

**SALÒ** riparte con un gruppo consolidato ed alcuni nuovi acquisti di grande interesse. L'asse portante vede un mix in ogni ruolo di conferme e novità. In difesa la tradizione è rappresentata da Ferretti affiancato da Macchia (che iniziò alla Spal con il suo attuale allenatore Zanoncelli). In mezzo l'esperienza del confermatissimo Sella sostenuto da un giocatore conteso da molti in sede di mercato: l'ex Crociati Noceto Guardigli. Davanti c'è il capitano Quarenghi (il «fedelissimo» per antonomasia della società, unico superstite con Ferretti del Super Salò campione d'Italia del 2004) con Rossi,

centravanti che ha già vinto il campionato lo scorso anno con l'Itala San Marco.

**DARFO** ha un valore aggiunto, già sottolineato dalle prime uscite. In rosa ci sono undici camuni e la società è una fra le poche ad essere realmente riuscita a valorizzare il proprio settore giovanile a sostegno della prima squadra. Per puntare in alto ha rivoluzionato il centrocampo (presi Cavalli e Shala) e puntellato l'attacco (a Rossetti, che ha già iniziato con 3 gol in Coppa, si è affiancato Lenzone). Ma la vera attesa è per la maturazione di Prandini e Giorgi a centrocampo, Parolari in difesa, Milesi fra i pali. Il valore aggiunto? Un pubblico caldo che merita palcoscenici ben più importanti.

**LONATO** sogna. La campagna acquisti ha portato in ogni ruolo tre alternative di valore, ma gli infortuni hanno falciato la Feralpi più di tutti (Pane e Valotti out). La burocrazia ha fatto il suo (Javorcic non ancora tesserabile). Ciò che al momento desta qualche perplessità è soprattutto l'inserimento dei giovani: di fatto sono tutti nuovi e tutti da scoprire i 4 titolari (Dutto, Martinelli, Cherubini, Marini): farlo in blocco non è mai impresa facile. D'Astoli in genere fa d'estate il pieno a Diesel: per vedere la squadra al massimo bisognerà attendere pazientemente.

**VEROLA** è una finta matricola. Presenta giocatori che conoscono bene la categoria (Piovani, Pelati, Poletti: due di loro l'hanno vinta lo scorso anno, il terzo ha fatto due volte i play off), il resto è un gruppo completo e consolidato che ha già vinto due volte insieme l'Eccellenza. Se facesse qualcosa più di una semplice salvezza difficilmente si potrebbe parlare di sorpresa assoluta: il potenziale è davvero elevato. ♦



Dall'alto, le formazioni di Darfo, Salò, Lonato e Verolese

## Il pronostico

**Bonvicini:**  
«Sono tutte in grado di stupire»

Roberto Bonvicini inizierà stando alla finestra. L'ex tecnico del Salò dopo un anno e mezzo alla Castellana (sulla cui panchina è stato nella scorsa stagione ed in quella precedente quando subentrò a Manolo Guindani) è ancora fermo ai box.

**ANCHE** da disoccupato il tecnico sta mantenendo il contatto con l'ambiente, anche se per addolcire la disoccupazione a tempo perso aiuta la compagna in gelateria. «Sono sereno, sono andato a vedere parecchi ritiri e da domenica sarò a vedere diverse partite, ho visto le nuove squadre del girone come l'Albignasego e l'Este, avversarie da scoprire. Il calcio prima che il mio lavoro è la mia passione, non vedo l'ora di poter ripartire con un nuovo progetto. Non sono mai stato esonerato né sono retrocesso, ho fatto risultati in situazioni anche difficili come l'anno scorso, mi aspetto che presto si ricordino di me».

Il punto di vista di Bonvicini è assolutamente ottimista: «Mi sembra che tutte e quattro in grado di lottare per i vertici. Mai come quest'anno c'è stato un livello così alto delle rose. Anche la stessa Verolese ha ottenuto una ossatura consolidata ed ha preso giocatori d'esperienza. Mi aspetto molto da Bojanic che ritorna in D dopo la bella stagione



Il tecnico Roberto Bonvicini

fatta con me a Salò. Darfo ha fatto una squadra importante con giocatori di categoria molto forti: credo sia la formula giusta per puntare in alto».

**LE AVVERSARIE.** «Fra le più quotate vedo nel girone lombardo il Cene e la seconda squadra di Vercelli. Nell'altro vedo anche situazioni ridimensionate come il Carpi, vedo bene anche Comacchio e Castellarano, la sorpresa potrebbe essere proprio l'Albignasego con Scalzo e l'ex carpensedolese Smanio, hanno altri grandi obiettivi come l'ex Vicenza Zanini, può diventare una grande squadra» Il girone più difficile? «Secondo me è quello emiliano dove giocheranno Salò e Feralpi. Anche perché negli anni precedenti gli squadroni come il Carpi hanno fallito il salto di categoria. Nonostante questo io vedo le nostre squadre nei primi cinque posti della graduatoria. Nell'altro gruppo direi che il Darfo è in prima fila per vincere il suo girone». Da ex butterà certamente un occhio interessato al Salò: «è al suo quinto anno, il Rodengo ce ne ha messi dieci per salire. Per tutti il problema principale è quello di fare il salto, poi una squadra d'alta classifica di serie D può fare egregiamente la C2. Il mio augurio? Che vinca una bresciana, non importa quale».